

A Roma 1,4 mld sommerso e Federalberghi lancia l'allarme

notizia pubblicata **27 Gennaio 2020** alle ore **11:00** nella categoria **Associazioni**



Turismo low cost che cresce con percentuali a tre cifre, un sommerso da 1,4 miliardi di fatturato e rischio 'overtourism'. Sono i dati venuti fuori in occasione del 17° 'Albergatore Day'.

Se nelle grandi città, negli ultimi 5 anni, il turismo di lusso è cresciuto costantemente (Roma +71% delle strutture a cinque stelle, Firenze +11%, Milano +22%, Venezia +18% e Palermo in sostanziale parità), come raccontano i dati di Federalberghi Roma, addirittura vola quello extralberghiero regolare. Nella capitale registra un +88%, ma a Milano tocca un +218,09%, a Venezia +170,82%, Palermo +141,08% e Firenze +79%. Situazione che cambia ancora, però, andando a cercare il sommerso.

Solo a Roma, a fronte dei 31.733 annunci di Airbnb e delle 17.938 strutture extralberghiere regolarmente censite, i dati elaborati (principalmente da EbtI e Str) ipotizzano l'esistenza di altre 13.795 strutture fantasma. I 25,4 milioni di presenze regolari del 2019 nell'extralberghiero quasi raddoppiano con le 19.552.608 non dichiarate, per un fatturato sommerso di 1.368.682.547 euro e un mancato gettito di 68.434.127 euro di contributo di soggiorno.

A livello nazionale sarebbe invece di 500 milioni circa la cedolare secca non versata da Airbnb per il periodo settembre 2017-dicembre 2019, che porterebbe a stimare un esercito di circa 3.500 occupati in nero. Il tutto con prezzi degli affitti che schizzano alle stelle: nella capitale, si passa d'un soffio dai 1.700 euro al mese per 100 metri quadri in centro ai 5.500 euro per lo stesso appartamento in locazione turistica

per un soggiorno di due persone per 30 giorni (+215%), con conseguente desertificazione del centro storico e destrutturazione del tessuto urbano e sociale. E un allarmante rischio overtourism: cavalcando la crescita degli arrivi internazionali nel mondo (+5,4%), tra dieci anni si possono stimare 78,7 milioni di presenze nella capitale.

“È il momento delle scelte: si vuole puntare su turismo low cost o su un turismo di qualità? Il buon senso indica il secondo, ma non basta dirlo”, commenta Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, puntando il dito contro le irregolarità, ma anche contro “la concorrenza sleale. Serve una programmazione – dice – Roma è una città di cultura e su un turismo medio-alto dobbiamo puntare”.

“Il mare è pieno, c’è target per ogni offerta – commenta Carlo Cafarotti, assessore al turismo di Roma Capitale – Bisogna però creare un marchio, un brand made in Rome, certificare cosa è di qualità e cosa no”.

“Dare certezze, far sì che le condizioni siano uguali per tutti, costruire un sistema trasparente, far emergere illegalità e abusivismo e poi qualità sempre più alta, esperienziale, che metta al primo posto la bellezza e l’unicità del nostro Paese”, aggiunge il sottosegretario Mibact, Lorenza Bonaccorsi.